Università Catania Prot. n. 0767383 del 08/10/2021 - [UOR: VALUCOMP - Classif. VII/1]

UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

AREA PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE
U.O. Personale Docente e Didattica
Settore Reclutamento Personale Docente

IL RETTORE

- vista la legge 9.05.1989, n. 168 ed in particolare l'art. 6;
- vista la legge 7.08.1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni;
- vista la legge 30.12.2010, n. 240 e successive modifiche e integrazioni;
- visto il D.M. n. 1062 del 10 agosto 2021, il quale ha assegnato, fra gli altri, all'Ateneo di Catania nuove risorse FSE REACT-EU finalizzate all'attivazione di contratti di ricercatore a tempo determinato di cui alla lettera a) dell'art. 24, comma 3, della legge 240/2010, a valere sulla dotazione PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020, con riferimento alle azioni IV.4 – "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e IV.6 "Contratti di ricerca su tematiche Green";
- visto il Disciplinare di Attuazione del suddetto decreto n. 1062/2021;
- vista la nota MUR, registro ufficiale n. 12025 dell'8.09.2021, acquisita al nostro protocollo 697854 del 13.09.2021, contenente "Indicazioni in merito ai decreti ministeriali 1061 e 1062 del 10.08.2021";
- visto il D.R. n. 3411 del 4.10.2021, con il quale sono state indette n. 30 selezioni pubbliche per la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3 lettera a) della legge n. 240/2010, della durata di 36 mesi, per lo svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, previste dal DM n. 1062/2021, nell'ambito dell'**Azione IV.6 – "Contratti di ricerca su tematiche green"** del nuovo Asse IV del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 "Istruzione e ricerca per il recupero – REACT-EU";
- considerato che, per mero errore materiale, nell'intestazione della scheda (allegata e parte integrante del bando) relativa alla selezione per il settore concorsuale 14/A2, settore scientifico disciplinare SPS/04, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (titolo del progetto "*Cambiamento climatico e flussi migratori: analisi e misurazione dell'impatto delle modifiche dell'ecosistema sulla mobilità umana forzata*"), è stato scritto "TEMATICHE DELL 'INNOVAZIONE (AZIONE IV.4)", anziché "TEMATICHE GREEN (AZIONE IV.6)";
- ritenuto di dovere procedere alla rettifica del suddetto errore materiale

D E C R E T A:

Il D.R. n. 3411 del 4.10.2021, con il quale sono state indette n. 30 selezioni pubbliche per la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3 lettera a) della legge n. 240/2010, della durata di 36 mesi, per lo svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, previste dal DM n. 1062/2021, nell'ambito dell'**Azione IV.6 – "Contratti di ricerca su tematiche green"** del nuovo Asse IV del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 "Istruzione e ricerca per il recupero – REACT-EU", viene rettificato limitatamente alla scheda (allegata e parte integrante dello stesso) relativa alla selezione per il settore concorsuale **14/A2**, settore scientifico disciplinare **SPS/04**, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (titolo del progetto "*Cambiamento climatico e flussi migratori: analisi e misurazione dell'impatto delle modifiche dell'ecosistema sulla mobilità umana forzata*", che erroneamente reca la dicitura "TEMATICHE DELL'INNOVAZIONE (AZIONE IV.4)", anziché quella corretta di "TEMATICHE GREEN (AZIONE IV.6)".

La suddetta scheda, pertanto, viene sostituita con quella corretta, allegata al presente decreto, recante la dicitura "TEMATICHE GREEN (AZIONE IV.6)".

Il presente decreto, ed annessa scheda, verrà pubblicato sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo internet https://www.unict.it/it/content/reclutamento-ricercatori.

Catania,

Il Rettore
(prof. Francesco Priolo)

PRIOLO
FRANCESCO
08.10.2021
10:38:25
GMT+00:00

TEMATICHE GREEN (AZIONE IV.6)	
Titolo del progetto	**Cambiamento climatico e flussi migratori: analisi e misurazione dell'impatto delle modifiche dell'ecosistema sulla mobilità umana forzata**

Attività di ricerca

Il progetto di ricerca proposto si inquadra nella tematica "Green" con specifico riferimento allo studio dell' impatto del cambiamento climatico sui flussi di mobilità forzata e si pone l'obiettivo di creare un data set che serva a misurare con maggiore precisione le relazioni tra effetti del cambiamento climatico sull'ecosistema e flussi migratori. La individuazione di nessi causali tra deterioramento dell'ecosistema e andamento dei flussi migratori è finalizzata 1) alla individuazione di meccanismi di allerta precoce che possa prevedere incrementi di flussi migratori causati dai cambiamenti climatici nel medio e lungo periodo; 2) alla individuazione di modelli di policy innovative che possano mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sui flussi migratori e migliorare l'efficienza del sistema nazionale

L'assunto di partenza si basa sull'idea che l'impatto dei cambiamenti climatici e dei disastri naturali che da esso ne derivano si deve studiare da una prospettiva globale e relativamente alle conseguenze che esso ha sulla società globale, sulle società nazionali e sui modelli di governance nazionali. Il cambiamento climatico è un fenomeno di natura transfrontaliera sia nelle sue cause sia nelle sue conseguenze. In quest'ottica, la Scienza Politica, con particolare riferimento alle Relazioni Internazionali, fornisce metodi e tecniche di analisi per la sua comprensione e per la formulazione di possibili soluzioni a tutte le politiche pubbliche (policy) che dal cambiamento climatico sono interessate.

In particolare questo progetto si pone l'obiettivo di analizzare come il cambiamento climatico e le sue conseguenze di breve, medio e lungo periodo, hanno rilevanza sul fenomeno dei flussi migratori e sulla mobilità umana forzata.

Questo tema, entrato nell'agenda politica delle Nazioni Unite già a partire dal 2011, anno in cui alcuni eventi catastrofici legati al cambiamento ambientale, hanno determinato flussi migratori sud-sud e sud-nord di particolare rilevanza. Il legame tra cambiamento climatico e migrazione forzata è ormai dimostrato dalle statistiche ufficiali. Dai dati forniti dal Norwegian Refugee Council (NRC) nel 2020 circa 31 milioni di persone, sono state costrette a lasciare la propria residenza a causa di disastri ambientali. Il nesso tra cambiamento climatico e migrazioni forzate è un fenomeno globale che richiede uno studio mirato alla esatta definizione qualitativa e quantitativa del fenomeno e un'analisi che produca proposte di policy per la sua gestione e la sua governance.

In particolare il progetto si pone l'obiettivo di: misurare con maggiore esattezza il nesso tra fenomeni di deterioramento climatico e migrazioni forzate. Nell'ultimo decennio la letteratura si è concentrata sullo studio e la misurazione dei molteplici fattori che determinano la migrazione forzata. Si è al momento identificato un forte nesso tra cambiamento climatici e migrazione inteso come la capacità di eventi avversi dovuti al cambiamento climatico di intensificare la vulnerabilità di popolazioni già esposte ad altri fattori. Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare le capacità di misurazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla migrazione forzata mediante l'identificazione di variabili che permettano di perfezionare le relazioni causali tra cambiamenti climatici e migrazioni mediante studi di caso che preveda analisi diacroniche nel periodo dal 2000 al 2021 dell'andamento dei flussi e dell'andamento dei seguenti indicatori di impatto ambientali: Risorse idriche (quantità e qualità); desertificazione e siccità, alterazioni del regime idrogeologico, perdita di biodiversità e di ecosistemi naturali. Queste analisi saranno fatte selezionando due casi studi: Tunisia e Senegal al fine di valutare l'andamento delle migrazioni in relazione all'andamento dei fattori di impatto ambientale. I due casi studio sono stati scelti sia perché il continente Africano è riconosciuto dalla letteratura come quello a più alto tasso di vulnerabilità dovuta alle conseguenze del cambiamento climatico sia per la rilevanza di queste due nazionalità rispetto al territorio italiano. Secondo i dati forniti dal Ministero degli Interni, nel

2021 il 29 percento dei migranti arrivati in Italia proviene dalla Tunisia. I senegalesi rappresentano la dodicesima comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari. L'obiettivo è di formulare un set di indicatori di vulnerabilità ai cambiamenti climatici nelle regioni ad alto tasso di flussi migratori finalizzati alla comprensione della relazione tra cambiamento climatico e migrazione e alla costruzione di un data set che sarà poi alla base di un'analisi di policy che individui soluzioni per la gestione della specifica problematica della migrazione ambientale e di disegno di politiche di mitigazione dell'impatto ambientale del cambiamento climatico al fine di ridurre le migrazioni sud/sud e sud/nord. Inoltre il data set contribuirà alla preparazione di un meccanismo di early warning che permetta una individuazione precoce di questo tipo di mobilità forzata al fine di una sua gestione efficace ed efficiente. Nel primo anno si studierà il contesto dei casi studio, si selezioneranno le fonti dei dati, si produrrà la griglia (data set) su cui i dati relativi all'andamento dei flussi e all'andamento degli indicatori di impatto ambientale saranno raccolti. Il secondo anno e parte del terzo sarà dedicata alla raccolta dati e alla loro analisi. Almeno 10 mesi saranno svolti presso il COPE (Cooperzione paesi emergenti), ente del terzo settore e partner aziendale del progetto, che metterà a disposizione del progetto le proprie sedi a Tunisi e a Dakar per la ricerca dati sul campo. L'ultima parte del triennio sarà dedicata alla redazione delle conclusioni e all'individuazione di soluzioni di policy per la governance del fenomeno e alla individuazione di indicatori di early warning.	
Attività di didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti	Attività nell'ambito del SSD
Dipartimento di afferenza	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
Responsabile scientifico del progetto	Prof.ssa Francesca Longo
Settore concorsuale	14/A2: SCIENZA POLITICA
Settore scientifico disciplinare	SPS/04 - SCIENZA POLITICA
dottorato di ricerca, ovvero diploma di Scuola di specializzazione medica, congruente al SSD	riferibile al settore Scienza Politica SPS04
Impresa coinvolta nel progetto	Cooperazione Paesi Emergenti - COPE
Durata del periodo da svolgere nell'impresa	12 mesi
Ente straniero coinvolto nel progetto	COPE - sedi di Tunisi (Tunisia) e di Dakar (Senegal)
Durata del periodo da svolgere all'estero	6 mesi
Lingua straniera di cui si richiede l'adeguata conoscenza	Inglese
Declaratoria del settore concorsuale: 14/A2: SCIENZA POLITICA Il settore comprende l'attività scientifica e didattico–formativa che ha come oggetto lo studio e la ricerca sui diversi aspetti della realtà politica attraverso il metodo delle scienze empiriche e con una varietà di tradizioni di ricerca e approcci (rational choice, neo-istituzionalismo e altri). Il settore si compone di varie aree di ricerca e di insegnamento: la metodologia e le tecniche della ricerca politica (metodologia della scienza politica); le amministrazioni, i diversi altri sottosistemi organizzati e le politiche pubbliche (scienza dell'amministrazione, analisi delle politiche pubbliche, organizzazione e comportamento giudiziario, teoria delle organizzazioni complesse); i processi politici europei, la politica sovranazionale e internazionale (organizzazione politica europea, relazioni internazionali, studi strategici); i processi politici in prospettiva comparata (politica comparata, partiti politici e gruppi di pressione, teoria dello sviluppo politico, sistemi giudiziari comparati e, per quanto concerne il caso italiano, sistema politico italiano); i diversi livelli di governo (governo locale, politica locale); il linguaggio e la comunicazione politica (analisi del linguaggio politico e comunicazione politica); la teoria politica empirica (teoria politica).	